

Atto
Santa Sede

RISERVATO

Per conoscenza

Il Vice Presidente

Roma, 12 Maggio 1955

Eccellenza Reverendissima,

memore della paterna bontà e del costante interesse con cui V./E. segue il lavoro che la nostra Associazione sta svolgendo da alcuni anni nel settore delle Sale Cinematografiche Cattoliche, mi permetto di presentarLe un aspetto del nostro lavoro che alla Presidenza Nazionale sembra ora particolarmente urgente.

Come V.E. ben conosce, l'attività svolta dalla nostra Associazione dalla sua costituzione (Maggio 1949) ad oggi, è servita per riunire tutte le iniziative relative alle Sale Cinematografiche rette da Sacerdoti, o religiosi, o comunque dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica in un organismo unitario, a carattere nazionale, per mettere a disposizione dell'Ecc.mo Episcopato uno strumento valido ed efficiente per il raggiungimento delle finalità autorevolmente indicate dalla "Vigilanti cura" perchè il cinematografo "non sia più scuola di corruzione, ma si trasformi anzi in prezioso strumento di educazione e di elevazione" (V.C., 8, 1).

Ed i risultati, grazie all'incoraggiamento degli Ecc.mi Vescovi, alla buona volontà dei Sacerdoti interessati al problema ed, in particolare, alle recenti disposizioni della Pontificia Commissione per la Cinematografia e della Sacra Congregazione dei Religiosi, possono dirsi veramente consolanti,

./.

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. Angelo Dell'Acqua
Sostituto alla Segreteria di
Stato di Sua Santità
Città del Vaticano

in quanto si è ottenuta una scrupolosa e pressochè totale osservanza delle norme emanate dall'Autorità Ecclesiastica in materia morale circa la proiezione dei films; si è quasi triplicato il numero delle Sale Cinematografiche parrocchiali esistenti (le quali sono oggi oltre un terzo delle Sale cinematografiche esistenti in Italia); si è attuata una maggiore e più avvertita influenza sulla produzione cinematografica e si sono posti in opera tutta una serie di rapporti atti a rendere più facile, e comunque meno gravoso, ai Sacerdoti l'esercizio dell'attività cinematografica, anche da un punto di vista economico, oltrechè morale ed educativo.

Per rendere sempre più efficiente, ed influente, l'importanza ed il peso delle Sale Cinematografiche Cattoliche, sia sulla produzione come nella formazione dell'opinione e della coscienza del pubblico, è ora in corso di attuazione un programma tendente a realizzare un "Servizio di distribuzione e di assistenza alle Sale Cinematografiche Cattoliche" in condizione di ottenere vantaggi e facilitazioni alle nostre Sale, anche sul piano economico, e di escludere, con una azione organica e compatta, da tutte le nostre Sale, i film di Case Cinematografiche che producano normalmente film moralmente cattivi.

Per lo sviluppo di questo programma esistono, come già ebbi occasione di accennarne a Vostra Eccellenza, fondate speranze di realizzazione, con le sole forze degli associati A.C.E.C. e in questi mesi la Presidenza dell'A.C.E.C. sta facendo tutta una serie di incontri e di riunioni perchè tutto possa concretarsi entro l'anno in corso.

Altra azione, che alla Presidenza Nazionale sembra estremamente importante e necessaria, è quella relativa ad un piano che prevede la costruzione di Sale Cinematografiche Parrocchiali nel Mezzogiorno d'Italia, dove la situazione, anche a questi effetti, è tutt'altro che lieta. Come risulta infatti dalla nota che, a suo tempo, ho avuto l'onore di presentare a Vostra Eccellenza, delle 5.637 Sale Cinematografiche Parrocchiali esistenti in Italia alla data attuale, ben 4.252 sono dislocate nell'Italia Settentrionale e Centrale e solo 385 nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Di conseguenza, abbiamo una situazione di fatto piuttosto allarmante per il Meridione per il quale è necessario tener presente che la vasta ed intensiva azione intrapresa dallo Stato Italiano per il risanamento ed il miglioramento economico della zona, elevando il tenore di vita delle popolazioni residenti, spinge più facilmente alla ricerca del divertimento, mettendo al primo posto il cinematografo. E' necessario quindi, o quanto meno utile, che a queste esigenze si possa rispondere su un piano che sia ricreativo sì, ma anche educativo e morale, e solo le Sale cinematografiche parrocchiali possono oggi assolvere a questa funzione ed a questa esigenza.

Evidentemente la realizzazione di un programma del genere indicato, richiede tale entità di mezzi che devono necessariamente essere reperiti attraverso la concessione di crediti a lunga scadenza e con bassi tassi di interesse, tramite la Cassa del Mezzogiorno, o grandi Istituti bancari; in questo senso sono già state avviate trattative che si spera possano sortire l'esito sperato.

Mentre questo lavoro è in corso, continua intensificato anche il lavoro organizzativo, specialmente nelle regioni e Diocesi dove difficoltà contingenti ed obiettive hanno reso sinora non facile la costituzione di strutture organizzative efficienti. Si tratta in particolar modo delle Regioni meridionali ed insulari, nelle quali però il lavoro iniziato procede lento, ma sicuro, sotto la guida degli Ecc.mi Vescovi.

Anche a questo lavoro cerchiamo di soddisfare con le nostre forze e le nostre possibilità e, in generale, grazie all'aiuto del Signore, i risultati cominciano a diventare visibili e concreti.

L'unica Regione che, per condizioni economiche e topografiche, desta per noi maggiore preoccupazione ed anche maggior interesse apostolico è la Sardegna. Si è cominciato a lavorare con impegno e buona volontà, ma occorrerebbe avere un mezzo per visitare, con maggiore frequenza, le

numerose Diocesi, difficilmente accessibili, nella loro generalità, coi mezzi di trasporto ordinari, in modo rapido. Per questa regione sarebbe estremamente necessario avere a disposizione un'auto, ma l'Associazione non ha per ora tale possibilità.

Era desiderio della Delegazione Regionale ACEC della Sardegna di rivolgersi alla bontà del Santo Padre per chiedere il necessario dono.

La Presidenza Nazionale fa suo questo desiderio, rivolgendo viva preghiera a Vostra Eccellenza di voler essere il prezioso tramite attraverso il quale i desideri espressi da noi e dai nostri associati della Sardegna, possa giungere al Santo Padre.

Nutriamo fervida speranza che tali desideri possano essere accolti, tenendo presente che anche una Fiat Giardinetta può rispondere benissimo alle necessità illustrate e confidiamo nel pieno appoggio di Vostra Eccellenza.

Colgo l'occasione, Eccellenza Reverendissima, per pregarla anche di voler rinnovare al Santo Padre i sensi della filiale devozione di tutta la Presidenza Nazionale dell'A.C.E.C., confermando l'impegno dei dirigenti e degli associati di realizzare quel "mondo migliore" da Sua Santità così vivamente auspicato.

A Lei, Eccellenza Reverendissima, il grazie della A.C.E.C. e mio personale, unito alle espressioni più vive della nostra profonda devozione.

(Floris Luigi Ammannati)